

Boralevi al mare prima di Pnlegge

Clelia Delponte

PORDENONE

È un libro magico, che aiuta a superare i rimpianti, un libro potente, che ha cambiato la vita dell'autrice e di tantissimi lettori. Così Antonella Boralevi scrittrice e giornalista, acuta conoscitrice dell'animo umano descrive il suo long seller "La locanda delle occasioni perdute" (Rizzoli, 2014), richiesto anche in America e Giappone e in Europa da Bertelsmann. Il libro sarà oggetto della conversazione col giornalista Gian Paolo Polesini oggi a Lignano (Palapineta ore 18.30), per gli "Incontri con l'autore e con il vino" promossi dall'associazione Lignano nel terzo Millennio e curati da Alberto Garlini. «Ho scritto circa 16 libri - svela Boralevi - ma questo è il primo che nasce da una mia personale esigenza. Per motivi biologici, antropologici e storici sono soprattutto le donne, anime pensanti, a riflettere continuamente sulla propria vita. Non avendo accesso al dominio dei saperi, si sono specializzate nei sentimenti e nelle emozioni, mentre gli uomini li hanno messi un pò da parte. Anch'essi hanno rimpianti, pro-

INCONTRI

«Il vostro festival più organizzato e meno caotico di Mantova»

vano gli stessi disagi, ma generalmente non danno loro voce. Una donna si pone continuamente domande sulla propria vita, sin da giovanissima».

Il libro è ambientato a Parigi. Perché?

«La conosco bene per averci studiato e vissuto, ma in realtà questo libro non avrebbe potuto essere ambientato altrove. Solo a Parigi, dove il tempo sembra fermarsi, dove la città sembra costruita per te, è possibile trovare un posto segreto, nascosto dietro il Louvre, un ristorante, con un menù che contiene l'elenco delle proprie occasioni perdute, che poi sono persone, che si possono così evocare, ritrovare e rincontrare. Un visita in rue Thérèse diventa una visita coraggiosa dentro se stessi. Per questo il romanzo è come

DOMANI
Antonella Boralevi sarà ospite a Lignano degli Incontri con l'autore. In settembre presenterà il nuovo romanzo a Pnlegge



una calamita, lo si legge in mezza giornata: è impossibile staccarsene».

Romanziere, autrice televisiva, ideatrice di format, giornalista, blogger... come la possiamo definire?

«Mi sento una *slash person*, impegnata in ruoli diversi ma sempre attinenti ai segreti delle parole, alla cultura, alle persone. Anche quando rispondo alle lettere sulle riviste nazionali, ho un approccio da filosofa del linguaggio, cui aggiungo il mio istinto, per aiutare le persone a trovare la propria verità, attraverso l'analisi di quello che si nasconde dietro la scrittura».

A settembre la ritroveremo a Pordenonelegge per l'anteprima nazionale del suo nuovo lavoro "Gli uomini e l'amore" (Bompiani), che indaga sulla trasformazione dell'uomo moderno, guardandolo nella sua sfera più intima.

«Ho visitato tantissimi festival letterari e apprezzo molto quello di Pordenone per la coerenza, la capacità di seguire un concept, di selezionare seguendo un'idea. Pordenone - dove sono stata diversi anni fa per parlare di Tiziano - è deliziosa. Mantova è più caotica e vittima del suo gigantismo».

© riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

